

Lea Melandri.  
Il suo ultimo  
libro è Amore  
e violenza.



LEA MELANDRI

## *Fermiamo il femminicidio*

Ogni giorno sette italiane subiscono violenza, ogni 72 ore una donna viene uccisa: come fermare il femminicidio? Lo chiediamo a Lea Melandri, intellettuale che da 40 anni indaga il legame tra *Amore e violenza* (il titolo del suo ultimo saggio, da poco pubblicato da **Bollati Boringhieri**).

**Chi muore è sempre donna, chi uccide è sempre maschio, spesso conosciuto e/o amato: perché?**

Non c'è una natura distruttiva connaturata al sesso maschile: la violenza dentro l'amore è il risultato di come è stata costruita la relazione tra i due sessi e la famiglia.

**Un dato culturale.**

Sì, che affonda le sue radici nel sogno d'amore: l'idea di poter fondere due esseri in uno solo.

**E perché mai una romantica aspirazione è pericolosa?**

Due esseri umani sono un'unica persona solo nel grembo materno e durante l'infanzia. Questo stato non può essere prolungato nell'età adulta. Perché la donna viene fissata al ruolo di colei che accudisce e il maschio inchiodato nel posto di colui che è accudito: lei gestisce una relazione di dipendenza, lui è un bambino che non sa prendersi responsabilità.

**Questa è una situazione diffusa, ma non dentro tutte le case si consuma violenza.**

È solo una questione di intensità della pulsione aggressiva: dove il maschio è infantilizzato essa esiste e si dà in forme più o meno gravi, che vanno dall'irruenza verbale fino al gesto estremo.

**Perché questa organizzazione della coppia è dura a cambiare?**

I maschi vivono comodi e le donne nella sottomissione strappano il potere di rendersi indispensabili, ma ogni adulto ha bisogno della sua libertà.

**Cambiare è necessario.**

La qualità della relazione tra uomo e donna è un problema politico e culturale di primo piano, da mettere al centro del processo educativo.

**Come si fa?**

Con le campagne di informazione, per esempio, discutendone in tv, sui media. Come è accaduto con l'ambiente, diventato un tema che ci interessa in prima persona, lo stesso deve succedere per il rapporto tra i sessi. La cura della vita è una responsabilità collettiva, non un fatto privato né un destino femminile. **Alessandra Di Pietro**

SimePhoto, BlackArcives